

Prezzo per la inserzione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgogl, N. 28, Udine.

(Continuazione vedi Numero di ieri)

IV.

Ne diversi modi potè usare a diliegio delle podestà civili, egli che tante abominazioni scrisse e profeti in onta alle più

٧٠

Le quali stolide superbie come lo rendessero odioso agli stessi satelliti suoi nella ribellione alla verità cattolica, non è a dire. Ecco un saggio dei loro sentimenti: "Quando leggo un libro di Lutero, scriveva l'Haabe, mi sembra di vedere un porco immondo, che grigna annusando qua e là i fiori d'un bel giardino; con uguale impurità, con uguale ignoranza teologica, con uguale sconvenienza, Lutero parla di Dio e delle cose sante (8). " Zuinglio gli rinfacciava "la tracotanza, la sfacciataggine, il fasto di parole e le turpidezze minacciate a lui abituati e lo diceva

VL

Il dottore Schön, che dieci anni or sono pubblicò un scientifico esame *psichiatrico* di Martin Lutero, tradotto ancora in italiano (11), per conclusione del quale mostrò che costui fu soggetto ad accessi di

Il de Wette, ammiratore e biografo di Lutero, riferisce che alla mensa egli così pregava: *O santo Satana, prega per noi. Piglia il cordone in mano e va in Roma dal tuo servo (il Papa) del quale tu sei l'idolo* (12). Se questo non è pregare da pazzo qual altro sarà mai?

(Continued.)

- (1) WALTON, t. XXIX, pag. 2250 seg.
- (2) *Ivi*, t. XVIII, pag. 213.
- (3) *Dizionario ecclesiastico di Wetser e Welts*, tom. VI, pag. 672.
- (4) Op. ediz. di Vitemberga, t. III, p. 425.
- (5) WATSON, t. XII, pag. 786 e tom. X, pag. 486.
- (6) Si veggano i suoi *discorsi detti da tavola*, cap. 12.
- (7) Tutte queste vanterie si trovano nella raccolta delle sue prediche famigliari per le donne (Mansueti) nei suoi discorsi da tavola e nelle sue interpretazioni esoteriche.
- (8) *Allgemeine Geschichte der Christ. Kirch. nach der Zeitfolge*, 1795, tom. III, pag. 361.
- (9) *Respons. ad confess. Luther.*
- (10) *Risposta al libro di Lutero contro Zuin-ghero*.
- (11) *Martino Lutero giudicato psicotiatricamente*, (182) tom. II, pag. 4.

II. PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

Noi non siamo nemici dell'entusiasmo. Pensiamo che esso sia il lievito di questa nostra povera umana vita. Ma siamo nemici delle feste artefatte che dell'entu-

200 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Essa sembrava appena sui tredici anni;
la sua corporatura di giovinetta era alta e

Un minuto dopo Fleuriau, Guglielmo e il
giovinetto si trovarono riuniti intorno ad

III

d'artiglieria abbastanza vicini da offrire
un mezzo di difesa molto serio.

Giovanni, sorridente, coronato da capelli
incanellati, vestito d'una pelliccia che lascia
mezzo nudo il busto dalla pelle trasparente.

(Continued)

sianno prendono il luogo e lo riducono sempre più ad una parola fuori di senso.

« L'entusiasmo pel pellegrinaggio nazionale è tale e tanto che da mesi ormai i municipi delle città si vanno scrivendo l'uno con l'altro: — « Ci pressano perché si costituisca un Comitato. Noi non ci sappiamo come regolare. Che cosa fate voi? »

« L'entusiasmo deve prorompere dalle anime, non esserci infuso da un ordine del sindaco, da una medaglia di vanità e da un biglietto per viaggiare col 75 per cento di ribasso sulle ferrovie. »

Parole d'oro aggiunge *La Lombardia*, che dedichiamo ai pochi si ma punto inviolabili che in Milano, aspicce il sindaco Bellinzaghi, sono riusciti a costituire un così detto Comitato provinciale, che pare impossibile!.

Questa buletta del pellegrinaggio ha avuto un altro momento comico — la pace fatta in Firenze fra i gelfi del Comitato centrale ed i ghibellini del Comitato provinciale. Ma, ecco un episodio che ha turbato la pace; lo troviamo nel *Corriere* di Firenze:

« L'egregio signor capitano, cav. Tangherlini, ha inviato anch'esso le dimissioni al presidente del Comitato provinciale per il pellegrinaggio nazionale. »

« Ed anche l'egregio signor Carlo Ristoni ha ieri mandate le sue dimissioni al presidente del Comitato provinciale. »

E a proposito del Pellegrinaggio leggiamo nei giornali di Roma questa notizia:

« Il Ministro della pubblica istruzione ha autorizzato i capi degli istituti di istruzione superiore secondaria e normale, a concedere speciali licenze, sempre ben inteso senza danno del normale andamento delle scuole, a quei professori e maestri, i quali per avere preso parte a qualche patria campagna di guerra desiderino intervenire al grande pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele. Le licenze da concedersi non potranno decorere prima del 4 gennaio 1884 né protrarsi oltre il 14 dello stesso mese. »

Sarebbe meglio che Baccelli avvertisse i professori ad insegnare meglio ed a fare studiare di più. (Questa nota è di un giornale liberalissimo, l'*Adriatico*).

ERRINGTON A ROMA

L'inglese signor Errington ha fatto ritorno a Roma. Da due anni questo nobile lord vive nella eterna città. Quando quest'anno lasciava Roma all'aprire del tempo autunnale, si era sparsa la voce che egli non sarebbe più ritornato a Roma, e questa voce era stata diffusa ad arte per smentire che lord Errington rappresentasse anche solo ufficialmente il Governo inglese presso la Santa Sede.

Ma Errington è ritornato; ond'è che come la partenza era adoperata quale argomento per smentire la parte ufficiale da lui rappresentata, così il ritorno può essere almeno un indizio del contrario.

Se il Governo inglese è settario al pari di ogni altro, non si può per altro negare, che l'Inghilterra gode della più larga libertà religiosa, la quale è usufruttata dai cattolici a pro della Chiesa e della Santa Sede con risultati abbastanza splendidi.

IN PREVISIONE D'UNA GUERRA

Le forze e le posizioni dei combattenti.

I dispetti dal Tonchino divontano sempre più bellicosi. Le truppe francesi sono in marcia e, pare anche finora in vena di conquista.

Non sarà fuor di luogo dare un'idea ai lettori delle forze e delle posizioni dei combattenti.

La prima operazione a cui i francesi si accingono, non appena sian giunti i rinforzi, sarà l'attacco di Sontay.

All'arrivo dei tre battaglioni che sono a bordo del *Bien Hao* e del *Tonking* le forze francesi concentrate a tale uopo si comporranno di 10,300 uomini, compresi i cacciatori di Saigon e senza contare le reclute tonkinesi arruolate dal commissario Harmand.

La cavalleria però manca completamente come pure l'artiglieria d'assalto.

Sontay, del pari che Bac-Ninh, è armata non di cannoni-Krupp, come ne era corsa la voce, ma di cannoni lisci. La loro forza consiste specialmente nei potenti ripari di

terra che sono stati eretti con grande intelligenza ed evidentemente sotto la direzione d'ingegneri europei.

Sulla sponda sinistra del Song-Cau, in faccia a Bac-Ninh, si trova il campo trincerato cinese.

Song-Tay è presidiato da 5000 Bandiere Nere e 2000 cinesi. A Hong-Hoa v' hanno 3000 Bandiere Nere; a Bac-Ninh 2000 Bandiere Nere, 4000 annamiti e 1000 cinesi; da ultimo il campo trincerato rispetto a Bac-Ninh rinchiuso 3000 cinesi.

Circa un migliaio di cinesi, altrettante Bandiere Nere e da 7 ad 8 migliaia di annamiti occupano le provincie traversate dal corso superiore del fiume Rosso; finalmente nelle provincie del Nord v'è un esercito di 14,000 cinesi, i quali però non sembrano diretti a prendere parte nelle pretesi ostilità prima di una formale dichiarazione di guerra.

In sostanza ai dieci mila francesi fanno fronte per ora trenta mila asiatici meno abili di gran lunga per le battaglie in campo aperto, ma tenacissimi dietro i ripari che sanno improvvisare dovunque e, quello che più importa, immuni dalle offese d'un clima esiziale.

La superiorità della scienza europea e la maggiore perfezione delle armi portatili rendono assai probabile la vittoria francese su quei punti determinati, ma senza possibili conseguenze pratiche, perchè le bande annamite e i battaglioni cinesi, dopo qualsiasi sconfitta, si alimentano sopra luogo di nuove reclute e riempiono in breve qualsiasi lacuna come s'è visto da due anni.

Il Conte di Chambord ai poveri francesi

Gli esecutori testamentari del tanto compianto Conte di Chambord, hanno spedito a tutti i Cardinali, Arcivescovi e Vescovi di Francia la seguente Circolare:

« Troisdorf, 26 ottobre 1883. »

« Monsignore, »

« Il sottoscritto, esecutore testamentario di Mons. Conte di Chambord, ha l'onore di comunicarvi il passo seguente del testamento dell'augusto principe, in data del 4 Giugno 1833: »

« Da una somma di 100 mila franchi per essere distribuita ai poveri di Francia. »

« Si prende la libertà di pregare Vostra Eccellenza di incaricarsi di questa distribuzione nella sua Diocesi secondo i suoi personali apprezzamenti. »

« La somma di 100 mila lire è stata ripartita per Diocesi a norma della popolazione. Il prospetto qui unito lo dimostra. »

« La somma di L... è a sua disposizione presso il Banco di Parigi. »

« Colla massima considerazione. »

« A. RIVET DE PAVILLON. »

Mons. Vescovo di Montpellier ha incaricato la Conferenza di S. Vincenzo dei Paoli per la distribuzione.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Da qualche giorno, si fa strada la voce che l'on. Giannuzzi-Savelli, ministro guardasigilli, abbia messo a disposizione del presidente del consiglio il suo portafoglio. Da informazioni che noi abbiamo, ecco come starebbero le cose: Al ministro di grazia e giustizia sarebbe stato imposto un programma dei progetti di legge da presentare al Parlamento. Il Giannuzzi non approva quel programma: dicendo voler essere lui arbitro dei progetti da presentare e che non desiderava subire delle pressioni. — Di qui naturalmente è venuta una certa tensione tra il guardasigilli e gli altri ministri.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

« Sono insorti screzi fra i ministri Magliani e Ferrero riguardo al bilancio della guerra. »

« L'on. Magliani vorrebbe che l'aumento di cinque milioni chiesto dall'on. Ferrero venisse ripartito egualmente nei due trimestri del bilancio. »

« L'on. Ferrero vuole invece che quell'aumento s'iscrivere tutto nel primo semestre, poichè gli è in quel periodo di tempo appunto che necessitano le spese straordinarie. »

— Una circolare del ministro della guerra ai comandanti dei distretti militari, li esorta a far conoscere alle nuove reclute, che saranno chiamate sotto le armi, le disposizioni relative ai sotto ufficiali e agli ufficiali di complemento, onde gli inscritti di leva, aventi i requisiti necessari per l'avanzamento, possono profittare del loro diritto.

— Sono state stabilite le norme per designare gli inscritti di prima categoria di ciascuna leva, poi quelli la durata del servizio sotto le armi è limitata a due soli anni.

Le due condizioni saranno, che la base della designazione sia il numero d'estrazione a sorte secondo la massima stabilita dalla legge sul reclutamento, e che il numero di tali inscritti, fissato dalla legge annua di leva, sia effettivamente raggiunto e non venga oltrepassato.

ITALIA

Torino — Lunedì doveva aver principio a Torino il famoso processo Strigelli, in cui v'è quasi l'istucco di parecchi ingarbugliati romani. A narrare tutti i fatti di cui il processo s'occupa c'è da scrivere su una storia ben lunga. Tutti i giornali di Torino se ne sono ampiamente occupati ed anche noi a suo tempo ne abbiamo parlato un po' diffusamente.

I testimoni sono niente meno che 200.

I vari episodi del processo sono: un furto perpetrato di notte a danno dell'orefice Zaccarini; il furto De Micheli, nel quale i ladri portarono via 17 mila lire; il furto Dalla Chiesa (23 giugno 1881); il furto Laugier; lo spaccio in Torino di titoli bancari falsi; identico spaccio di titoli a Genova e Ginevra e poi nuovamente Torino.

Una trista parte rappresenta in questo processo lo Strigelli, che da agente della questura, incaricato di scoprire i reati, diventa egli stesso un ladro. L'accusa più ampia, oltre le particolari che gravitano su ciascuno degli imputati è quella d'associazione di malfattori che pesa sugli imputati James, Foy Dezaleski, Bixio, Strigelli e Bussi.

— Nella seduta dell'altro ieri del Consiglio comunale di Torino, il Sindaco diede comunicazione di una lettera del cardinale Alimonda, che annuncia il suo arrivo in Torino per il pomeriggio di domenica 18 corrente.

Roma — Leggiamo nel *Fanfulla*:

Alla Società geografica sono arrivati oggi i bagagli del conte Antonelli, e le collezioni dell'Antinori.

Oltre agli effetti personali dell'Antonelli, vi sono una trentina di casse e balle contenenti pelli di animali, fra le quali numerosissime quelle di uccelli, oggetti etnografici, campioni di merci e prodotti dello Scioa.

Sono soprattutto notevoli sette grandi denti di avorio che re Meulich mandò al Re d'Italia. Uno di questi misura due metri e mezzo di lunghezza e fa cinquanta centimetri di circonferenza; pesa 50 chilogrammi, il che, secondo i prezzi correnti in Aden, gli darebbe un valore, la cui posta, di circa 1200 lire. Gli altri sei denti di poco gli sono inferiori.

Fra gli altri campioni abbiamo anche notato una balla di caffè selvaggio di Kaffr; sebbene un po' mischiato, ha bellissima apparenza.

Tutti gli oggetti etnografici saranno a suo tempo esposti nelle sale della Società, e le collezioni di storia naturale saranno consegnate a specialisti onde completare gli studi già iniziati nei primi invii fatti cinque anni sono dal compianto marchese Antinori.

— Leggiamo con dolore, associandoci di tutto cuore, le seguenti parole dell'*Osservatore Romano* di ieri:

« Una gran perdita ha fatto la scienza archeologica nella morte del R. P. Don Luigi Bruzza della Congregazione dei Barnabiti, mancato ai vivi sul mezzo-giorno di oggi. — Troppo ci vorrebbe a scrivere, anche brevemente, la vita di quest'uomo, che nella condizione di umile e modesto Religioso, pure raggiunge tal gloria che ben di rado si merita da tanti che vanno in voce di grandi. Ma non ramerà certamente chi ne scriverà a lungo la vita: per ora ci basti darne questo semplice cenno. »

— La Giunta comunale romana (che quantunque in maggioranza temperata incomincia col seguire il brutto andazzo di imporre alle tasche di tutti i partiti, le spese, volte a glorificare idee che troppi non accettano) propose l'iscrizione nel bilancio del 1884 d'una somma di lire 100,000 per l'eruzione d'un monumento a Camillo Cavour nei Prati di Castello.

Pistoia — Nella notte di martedì alle ore 9 circa, dieci individui, armati di stili e fucili, col viso coperto da fazzoletti, aggredirono al domicilio Sardinai Pietro, agente camp-stre del cavaliere Matteini Giuseppe a Villa Cella (Montale) depredandolo di circa lire 7000 ed oggetti.

Livorno — Scrivono da Livorno: La commissione militare giunta ieri per

studiare le fortificazioni de' nostri dintorni, si mise subito all'opera. Nel dopo pranzo visitò le colline di Montenero, ed oggi continuò la sua esplorazione nella Valle Bonedda, luogo elevatissimo, posto al nord della città.

Livorno e Pisa, secondo il concetto della commissione, dovrebbero essere tra loro collegate e far parte di un sistema di difesa. Per ottenere questo, saranno collocate lungo la costa un buon numero di batterie.

Forlì — L'altra notte a Forlì avvenne una tentata aggressione contro il Direttore del giornale la *Provincia*.

Alcuni individui tentarono di farlo uscire di casa. Egli rispose dalla finestra. Lo apostrofarono cogli epiteti di viaggiatore e di spia.

Passando una pattuglia, si ritirarono; poi tornarono sotto la finestra del Direttore.

Questi allora esplose un colpo senza ferire alcuno.

Venne, subito dopo il fatto, arrestato un individuo.

L'aggressione è originata dall'articolo inserito nel suddetto giornale sotto il titolo *un preteso miracolo*, articolo da noi riprodotto nel numero di ieri fra le varietà.

Verona — Ci giunge notizia da Verona che l'illustre sacerdote Cerebotani della cui stupenda invenzione più volte si è occupato il nostro giornale, venne da S. Em. il Cardinale Vescovo di Verona nominato professore nel Seminario di quella città.

Mantova — Sotto il titolo « Scacco alla Regina » la *Gazzetta di Mantova* giornale liberale moderato, narra:

Mercoledì sera il Consiglio comunale (di Mantova) discuteva il Bilancio per l'esercizio 1884.

Fra gli altri stanziamenti proposti dalla Giunta all'art. 140 v'era pur quello di lire 300 sotto il titolo « Spese per festeggiare il giorno natalizio della Loro Maestà. »

Il consigliere dott. Sacchi sorse ad osservare che, per quanto almeno a lui consta, non vi è alcuna disposizione che obblighi il Comune a festeggiare il natalizio della Regina. — La Regina, disse egli, non è che la moglie del Re: costituzionalmente essa non è nulla.

Il relatore ing. Cristofori contrappose esordire una circolare governativa la quale dispone che il natalizio della Regina sia solennizzato come quello del Re: difendendo quindi la proposta dello stanziamento nei termini in cui è formulata.

Il consigliere Sartoretti in appoggio alla proposta medesima soggiunse che la continuazione di festeggiare il natalizio di S. M. la Regina è un omaggio tributato alla Dinastia regnante, entrato ormai nella consuetudine della popolazione e certamente conforme alla maggioranza dei sentimenti di questa, e dichiara ch'egli perciò voterà lo stanziamento.

L'assessore avv. Rocca, che presiedeva la adunanza, sostenne la proposta anche per l'anniversario di S. M. la Regina, osservando che il Municipio in tale ricorrenza, come quella del natalizio del Re, è richiesto da altre autorità di fare quegli apparecchiamenti che si addicono alla circostanza, fra cui la erezione di un palco per le autorità stese nella Piazza Virgiliana: laonde è necessario avere un fondo per sostenere le spese relative.

Il consigliere Sacchi, malgrado tali osservazioni, propose non già di diminuire lo stanziamento di lire 300, ma di modificare il tenore del relativo articolo della dizione: « Spese per festeggiare il natalizio di Sua Maestà la Re, » escluso quindi quello di Sua Maestà la Regina.

Il consigliere Posio domandò la votazione per appello nominale.

Si procedette alla votazione.

Sui ventidue consiglieri presenti, dieci respinsero la proposta Sacchi: dodici votano in favore. E fra questi dodici naturalmente, tutti i membri della Giunta; ed anche l'onorevole deputato Cadenazzi.

Segui del tempo!

ESTERO

Germania

Vedendo che tra i protestanti tedeschi comincia una grande agitazione legale in favore del riposo festivo, un certo numero di preti cattolici si sono concertati fra loro coll'assenso dei vescovi affine di dirigerlo il movimento.

L'imperatrice di Germania appena ha saputo ciò, ha mandato loro 10,000 franchi. Questa sovrana è protestante, ma ha un cuore retto e buono e a lei si deve se i sacerdoti cattolici non sono stati tanto perseguitati come era intenzione del Governo. Essa comprende che l'osservanza del giorno del Signore esercita una salutare influenza.

L'Arcivescovo di Colonia in un'elegante circolare esorta i sacerdoti dipendenti da lui a far sì che il moto attuale non vada perduto.

— Scrivono da Berlino 2 novembre, alla Gazzetta Piemontese:

Ieri a mezzogiorno ebbe luogo una terribile esplosione nella caserma del primo reggimento della guardia.

La camera del secondo piano, situata accanto al deposito di oggetti di equipaggiamento e delle cartucce della quarta compagnia e abitata dal capitano d'armi, è crollata dal soffitto, precipitando alla cassetta del deposito, fu il teatro di questa catastrofe.

L'esplosione avvenne al momento in cui un altro sottufficiale, volendo accendere il fuoco nella stufa, s'avvicinò allo sportello con una candela accesa. La detonazione fu fortissima, e la sala violenta tale che la sua camera fu completamente demolita, ed il grosso muro della caserma spaccato dall'alto al basso dell'edificio.

Il disgregato sott'ufficiale ed il capitano d'armi, che erano pure nella camera, sono gravemente abbruciati.

Si domanda con ansietà chi ha potuto mettere la polvere nella stufa, giacché è un fatto assolutamente certo che vi era della polvere, e vista la distruzione prodotta, in grande quantità.

Una inchiesta minuziosa e severa venne aperta dall'autorità militare. E' quanto dire che la risposta a questa domanda non arriverà mai alle orecchie del pubblico. Il fatto stesso della esplosione è già circondato da un mistero impenetrabile; i giornali non ne dicono nulla, ed il mio disappunto con cui ho voluto annunciarvelo fin da ieri è stato rifiutato all'ufficio del telegrafo.

Madagascar

Da Londra si annunzia che il contrammiraglio Galiberti ha bombardato a distanza cinque forti hovas, tre dei quali erano stati rialzati dopo il primo bombardamento. Su due punti della costa le compagnie di sbarco della fanteria marina distrussero tutto dopo un combattimento micidiale contro gli hovas.

La guarnigione di Majouza, desolata dalle febbri, è stata rilevata dai volontari venuti dalla Réunion.

I sakalava sono stati disfatti dagli hovas; i quali però seguendo i consigli dei missionari protestanti, sono entrati in trattativa col contrammiraglio Galiberti.

Il motto d'ordine è partito da Londra e in seguito alla promessa del Governo francese di sgomberare Tamalava non appena gli hovas gli avessero data la dovuta soddisfazione.

La partenza per Tamalava dei due consoli inglesi denotava appunto che Chalmers Lachar aveva dato l'assicurazione d'evacuare tra poco la seconda capitale dell'isola.

A questo patto gli hovas promettono di accordarsi alla Francia quanto desidera, salvo qualche restrizione circa il diritto di proprietà.

La dogana di Majouza resterà in mano dei francesi come pegno dell'indebità dovuta.

Svizzera

Si conferma da fonte autorevole la notizia del Bund di Berna, che la nota da dirigersi alla Francia per la fortificazione del monte Vanche è già pronta, e sarà disposta dal Consiglio federale.

La nota accenna, fra le altre cose, alla impossibilità di rinunciare alla neutralità della Savoia, vista la grande importanza che essa ha per gli interessi svizzeri.

Russia

La Gazzetta Piemontese ha da Pietroburgo che Goukoff, fabbricante d'armi a Tula, presentò al ministro della guerra un nuovo fucile a ripetizione, col quale si possono sparare trentasei colpi al minuto.

Il meccanismo di questa nuova arma si può facilmente adattare al fucile Berdan, di cui è armato attualmente l'esercito russo.

Cose di Casa e Varietà

Obolo per il S. Padre Leone XIII.

D. Antonio Gandolfi l. 2 — D. Pio Mantelli l. 2 — Curazia di Andruin in diocesi di Concordia: Sac. Odoardo Bonanno Curato l. 2 — Pietro Marozzi fu Pietro l. 1 — Onofrio Marozzi fu Pietro l. 1 — Peresutti Gio. Maria c. 50 — Gerometta Antonio c. 50 — Marozzi Pietro Pitor c. 50 — Pietro Peresutti c. 30 — Maria Bellini Peresutti c. 30 — Daniele Pilosio c. 50 — Marianna Bonanno c. 25 — Bellini Daniele c. 50 — Migol Leonardo c. 10 — Pietro Marozzi fu Pietro c. 10 — Gerometta Giacomo c. 5 — Brovedani Francesco c. 50 — Pasculata Pietro c. 30 — N. N. c. 30 — Peresutti Fortunato c. 20 — Miorini Pietro c. 50 — Miorini Gio. Battista c. 20 — Pietro Peresutti di Gio. Battista c. 20 — Giovanni Gerometta detto Papa c. 20 — Peresutti Pietro c. 10 — Migol Giovanni c. 40 — De Stefano Stefano c. 50 — Orlando Antonio fu Domenico c. 50 — Daniele fu Pietro Marozzi Pitor l. 1 — Giacomo Gerometta Sequino c. 50 — Domenico Lorenzini c. 40 — Gerometta Domenico detto Zennar c. 50 — Gerometta Gio. Battista maestro comunale c. 25 — Chiusi Barbara c. 10 — Lorenzini Daniele c. 50 — Gio. Battista Bellini c. 30 — Pietro Peresutti c. 58. — Totale l. 15.55.

Corte d'Assise. Udienza del 6 novembre 1883. Presidente cav. Valsocchi, P. M. cav. Casetti. Difensore avv. Girardini.

Causa contro Novello Pietro imputato di vari furti qualificati commessi nel territorio di S. Pietro al Natissone. Individuo pregiudicatissimo, recidivo e condannato a pena criminale per crimini di furto.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dell'avvocato, i giurati risposero affermativamente su tutte le questioni proposte dal signor Presidente, non accordando le circostanze attenuanti; in seguito a che la Corte condannò il Novello a 10 anni di reclusione e 5 di sorveglianza ed accessori.

Udienza del 7. — Causa contro Quaino Francesco d'anni 53, fruttivendolo, latitante, imputato di stupro commesso in Tarcento.

La Corte lo condannò in contumacia a 5 anni di relegazione ed accessori, con incarico al P. M. di far stampare la sentenza ed affiggere nei luoghi di nascita.

Fucilatrice arrestata. Fu arrestata a Buia nella mattina del 4 corr. certa T. Teresa sospetta di aver sparato il fucile contro una convittiva di giovanotti uno dei quali fu leggermente ferito.

Mancoato omicidio. A Percotto la notte del 15 corr. venne esploso un colpo d'arma da fuoco contro il contadino V. Moschion mentre rientrava nella propria casa. Fortunatamente rimase illeso.

L'autore dell'attentato non venne ancor scoperto.

Fanciulli disciplinati. Al Giornale d'Udine ha dato sui nervi un articolo di cronaca apparso ieri nella Patria del Friuli nel quale con lodevole imparzialità si fanno elogi per il contegno disciplinato con cui si comportano per la via della città gli alunni delle scuole di S. Spirito.

Il Giornale di Udine, che nella sua bile anticlericale vorrebbe distrutte tutte le istituzioni di S. Spirito delle quali non si occupa che per calunniarle, ingiuriarle e additarle al pubblico disprezzo (però invanamente) scrive che il cont-gno esemplarissimo dei fanciulli del Patronato non lo fa andar in visibilo, nè in sollichero, e aggiunge: i fanciulli hanno bisogno di moto, di moto, di moto e probabilmente chi li sforza alla tartarugheria dei cavalli a nolo, gli avvezza ipocriti, servili o li cresce su scemi.

Sicché l'avvezzare i fanciulli a non insolentire contro i cittadini nelle pubbliche vie, a non schiamazzare, a non sporcicare i muri con scritte ingiuriose e immorali, come fanno certi scolari di altre scuole, ma a recarsi invece dritti e tranquilli alla loro casa come si conviene a persone educate e civili è un avvezzarli ipocriti, servili, a crearli scemi.

Ma dà ben prova di essere scemo la sua parte che scrive di tali scempiaggini per puro spirito di partigianeria la più sfacciatata. Ce ne appelliamo ad ogni onesto cittadino.

La chiamata sotto le armi della prima categoria della classe 1863 si farà per il 5 dicembre p. v. con anticipazione

di un mese in confronto degli anni precedenti.

Una sentenza curiosa. La Corte suprema dell'impero germanico con una sua sentenza dell'11 luglio 1883 ha condannato un'amministrazione ferroviaria a pagare alla vedova di un conduttore morto nell'età di 42 anni nel 1882 mentre adempiva il suo servizio, una rendita annua di risarcimento. E ha qui sta bene; ma strano è poi che la rendita alla vedova superstita è stata accensata soltanto fino al 1918, perché, come si legge nelle ragioni che motivano la sentenza, il marito, il quale nel 1910 avrebbe compiuto il suo 70° anno di vita, probabilmente, e per lo stato della sua salute e per lo stesso suo mestiere, non l'avrebbe oltrepassato.

Settantadue dispacci su un filo. Leggiamo nel Progresso di Nuova York:

Mercoledì fu esposta dalla Standard Electric Manufacturing Company, 84 Broad st., una nuova invenzione in genere di telegrafia, che, se corrisponde a quanto se ne dice, farà una vera rivoluzione in questo ramo.

La nuova macchina trasmetterebbe contemporaneamente 72 dispacci su un solo filo colla rapidità di tre parole al minuto. La prima patente fu presa anni fa da un certo La Cour di Copenhagen, e fu comperata da P. B. Dolan ed E. A. Calahan, di questa città, che dopo molti esperimenti riuscirono a perfezionare il congegno e si assicurarono la proprietà dei differenti pezzi con 13 patenti.

La prova che si è fatta mercoledì all'ufficio della Compagnia è riuscita molto soddisfacente.

Ora s'intende di costituire una compagnia telegrafica per applicare l'invenzione al lavoro pratico.

Una nuova invenzione aeronautica. Il prof. Charles F. Kitchel di Bridgeport, ha terminato la costruzione di un pallone di sua invenzione che, a quanto egli dice, potrà alzarsi ed abbassarsi nell'aria senza bisogno né di gettare zavorra né di perder gaz.

Il suo sistema consiste in una serie di strati di tela che possono aprirsi e chiudersi come le assicelle dello perizoma d'una finestra. Se si vuole ascendere, si aprono, ed il pallone, non trovando resistenza nell'aria, si innalza, se si vuole fermarsi si chiudono, se si vuole ascendere si aprono ancora imprimendo alla macchina ad elice un movimento contrario.

L'inventore sta per recarsi in Europa onde esporre il suo progetto ai vari governi che volessero utilizzarlo.

Il monumento più alto del mondo. Gli americani potranno ben breve vantarsi di possedere il più alto monumento che dopo la Torre di Babele sia stato mai costruito da mano d'uomo. È questo un obelisco in marmo bianco che ora si sta lavorando sulle rive del Potomac, e che verrà innalzato in onore di Washington. Questo obelisco sarà alto 555 piedi, e deve essere collocato sopra un piedestallo quadrato, ogni lato del quale misura 55 piedi. La cattedrale di Colonia, che fino ad ora è la più alta costruzione del mondo, non misura che 512 piedi di altezza, la grande Piramide 483, la cattedrale di Strasburgo 473, S. Pietro di Roma 430, e la chiesa di S. Stefano a Vienna 443.

Aneddoti autobiografici di Lessops. Alla fine dell'interessante seduta che ebbe luogo ieri l'altro alla Sorbona sotto la presidenza di Ferdinando Lessops, l'illustre ingegnere rivolse all'Assemblea la seguente spiritosa allocuzione:

« Mi hanno sempre trattato di grande ingegnere; non sono mai stato ingegnere, né grande, né piccolo.

« Nel 1849, debuttai a Roma, nella carriera diplomatica; al mio arrivo in quella città, andai, conformemente alle istruzioni del principe presidente, a far visita a Mazzini.

Quando entrai dal celebre rivoluzionario, si svegliò di soprassalto, e vedendomi, esclamò:

« — Volete assassinarmi? — Se qualcuno dovesse essere assassinato, risposi, non sareste voi quello.

« Pochi giorni dopo, mentre andava a una conversazione, uno sconosciuto cercò di uccidermi nella schiena. Fortunatamente il colpo fu sventato da uno che passava per la via. Quale non fu la mia sorpresa riconoscendo in questi un rivoluzionario italiano, Yorazza, che io aveva aiutato in Ispagna, a sottrarsi alle ricerche del suo governo.

« Ciò prova che un benedetto non va mai perduto.

« Comunque, gli avvenimenti che accompagnavano il mio ingresso nella carriera diplomatica, non erano tali d'incoraggiarmi a proseguirla.

« Abbandonai quindi la diplomazia per diventar costruttore di canali, e qui — aggiunse con un malizioso sorriso — sono un po' riuscito! »

Si un pochino!

TELEGRAMMI

Vienna 6 — Il comitato della delegazione ungherese approvò il credito per le truppe nella Bosnia ed Erzegovina dopo le spiegazioni dettagliatissime di Kallay.

Questi spera che il ritorno spontaneo alla sottomissione della maggior parte dei fuggitivi dell'Erzegovina e il reclutamento regolarmente compiuto e lo sviluppo della gendarmeria in colonia voluti permetteranno la riduzione delle truppe.

Costata che la riscossione delle imposte è soddisfacente. La situazione finanziaria è migliorata, buono l'aspetto della coltura delle foreste, se i capitalisti della monarchia offrono i mezzi necessari.

Rileva l'aumento dei proventi sul sale e sui tabacchi; l'importanza di costruire una ferrovia fino all'Adriatico, e di aprire ai prodotti delle miniere abbondanti vie di esportazione.

Dimostra gli sforzi del governo nell'accordare eguali diritti e protezione a tutte le confessioni, (vivi applausi).

Parigi 7 — Tseng comunicò al ministro degli esteri una nota datata 5 corrente in cui il governo cinese esterna meraviglia per il contegno attribuito a Li Hong-Chang nel dispaccio di Tricou letto da Ferry alla Camera ed approva la condotta di Tseng.

Vienna 7 — La delegazione ungherese volò in seduta plenaria il bilancio degli esteri. Raussern esprime viva soddisfazione per il mantenimento dell'alleanza con la Germania, e si augurò si possa estenderla anche economicamente. Ruffy rilevò la necessità di porre fine a tutte le agitazioni dirette contro tale alleanza, e rinviare alla politica di condiscendenza verso i piccoli Stati.

Parigi 7 — Nella commissione del bilancio Trard propose di emettere nel prossimo marzo un prestito di 320 milioni al 3 per cento ammortizzabile per provvedere al bilancio straordinario.

Londra 7 — Avvenne un'esplosione in una miniera di carbone a Monkfield; vi sono circa 100 vittime.

Alessandria 7 — Ieri si ebbero sei decessi per cholera.

Berlino 7 — I giornali ufficiali cercano di attenuare la cattiva impressione prodotta dal rifiuto del Granduca Vladimir di assistere alle caccie della Corte, cui son invitati gli arciduchi austriaci.

Il Berliner Tageblatt annunzia che il re di Spagna donò all'imperatore Guglielmo una splendida raccolta d'armi delle rinomate fabbriche di Toledo.

Roma 7 — Il Papa ricevette stamane l'invitato prussiano Von Schlozer. Pare che le trattative siano state riprese, perché Bismarck, volendo venire ad una soluzione, si mostra disposto a fare nuove concessioni al Vaticano.

Berna 7 — Il Comitato svizzero dell'Alleanza Evangelica, sezione inglese, ricorse al Consiglio federale chiedendo il suo intervento per prevenire atti d'intolleranza religiosa. Il Consiglio deliberò sul ricorso e decise di non darvi seguito escludendo la libertà religiosa non fu disturbata in nessuna parte della Svizzera e non è alcuna ragione di raccomandare ai Cantoni l'osservanza speciale dell'articolo della costituzione che vi si riferisce.

NOTIZIE DI BORSA

8 novembre 1883

Bond. It. 5 9/10 del 1. luglio 1883 da L. 90.50 a L. 90.45	
Id. Id. 1. gennaio 1884 da L. 88.35 a L. 88.28	
Rend. annuo in carta da F. 79.70 a F. 79.75	
Id. in argento da F. 79.50 a F. 79.55	
da L. 208.75 a L. 209.25	
Rendite annue da L. 208.75 a L. 209.25	

Carlo Moro garante responsabile.

TRAFFICO ARTISTICO

(vedi quarta pagina).

DIARIO SACRO

Venerdì 9 novembre

Dedicazione della Basilica Lateranense

Effemeridi storiche del Friuli

9 novembre 1374. — Il comune di Udine stabilisce un nuovo stipendio alle milizie patriarcali stanziato in Istria.

